

BEATRICE

PRODUZIONE SCIMMIE NUDE (2024)

Lo spettacolo nasce da una **ricerca drammaturgica** che s'ispira all'opera teatrale **"I Cenci" di Artaud** ed a quella romantica **"I Cenci" di Shelley**.

La **vicenda di Beatrice Cenci**, che venne **giustiziata** insieme alla mamma adottiva Lucrezia ed al fratello Giacomo nel 1599 da papa Clemente VIII **per l'uccisione del crudelissimo padre Francesco Cenci**, rimane nella storia e nella coscienza collettiva di allora e di oggi come **un'ingiustizia sociale delle più eclatanti**.

Questa storia oltre a portare alla nostra attenzione l'ennesimo **sopruso maschilista e reazionario** perpetrato in questo caso addirittura della Chiesa, nasconde in sé un altro nodo drammatico per noi più interessante della valenza di **denuncia sociale**.



BEATRICE

PRODUZIONE SCIMMIE NUDE (2024)

Infatti **Beatrice stessa reagisce agli anni di violenze e soprusi subiti con l'unica modalità che potesse permettere a lei ed ai suoi familiari di sfuggire alle torture ed alle vessazioni del padre: l'omicidio.**

Questa azione porterà Beatrice ad identificarsi con il padre. Tale identificazione si concretizza ovviamente nell'atto delittuoso che sembra imitare il carattere violento del padre, ma che **ingenera nella protagonista anche un senso di colpa 'genetico' in** quanto figlia di Francesco Cenci.



BEATRICE

PRODUZIONE SCIMMIE NUDE (2024)

La nostra ricerca, tesa sempre ad **indagare gli elementi fondanti dell'essere umano**, ci ha spinto ad **analizzare** gli accadimenti legati a **questa figura di eroina** dal punto di vista del **rapporto vittima e carnefice**.

Beatrice, vittima del padre, diventa lei stessa carnefice del genitore per reazione alle sue violenze, che finiscono per trasformarla appunto proprio in quello che lei combatte e subisce.

Questo è il motivo principale della **scelta drammaturgica di fare interpretare alla stessa attrice i due ruoli** nei quali il personaggio si compenetra: Beatrice ed il padre Cenci.



BEATRICE

PRODUZIONE SCIMMIE NUDE (2024)

L'attrice interpreta anche un terzo personaggio: la serva. Essa rappresenta il 'coro', il popolo che assiste impotente alla vicenda esprimendo il proprio (il nostro?) punto di vista sia morale che sociale.

La **riflessione** cui ci conduce questa vicenda **riguarda tutti gli esseri umani** che spesso, **quando rivestono il ruolo di vittima, finiscono**, come ammette la stessa Beatrice nel testo, con il **trasformarsi in ciò che combattono**: si tratta di tutte quelle **vittime** che in un modo o nell'altro **riproducono le azioni ed i comportamenti che hanno subito dai loro carnefici.**



BEATRICE

PRODUZIONE SCIMMIE NUDE (2024)

Beatrice siede contemporaneamente sulla sedia dell'imputata e della vittima, obbligata a vivere entrambi i ruoli: **vittima colpevole** dell'omicidio del padre ed **imputata innocente** perché assassina di chi voleva distruggerla.

Questo percorso di lavoro ha fatto maturare in noi la **percezione di essere nella nostra esistenza vittime e carnefici degli altri e di noi stessi**, una condizione di **continua vana lotta che ci impedisce spesso di vivere**, quel male-essere che fin dall'inizio della vicenda di Beatrice ce la mostra in attesa continua di una 'liberazione' tanto agognata che potrà trovare solo alla fine della vita terrena.



BEATRICE

PRODUZIONE SCIMMIE NUDE (2024)

Beatrice dopo il suo martirio compie la scelta più difficile ed eroica che non la porterà solo alla condanna legale e sociale, ma anche alla realizzazione di essere divenuta come il padre:

“Questo pensiero rende più amara la mia morte. Perché ho paura che la morte mi riveli che ho finito per assomigliargli.”

Uccidendo un altro essere umano, non **rinneghiamo** soltanto **la sacralità della vita** e non eliminiamo un problema, ma **diveniamo noi stessi parte del problema.**

